

OFFSHORE I «FINO ALLE 17 DI IERI NESSUN PROBLEMA»

Oil&gas, occhi vigili sul blitz in Finanziaria

OIL&GAS: numerose dichiarazioni, ieri, su un emendamento del M5S i cui contenuti avrebbero provocato un colpo molto grave al settore. In una nota Confindustria Romagna «esprime sorpresa e profonda preoccupazione per l'emendamento in manovra che rischia di avere un profondo impatto sulle attività relative alle concessioni estrattive. Ci siamo già attivati per evitare un'assurdità che minerebbe uno dei principali comparti produttivi del territorio».

Il sindaco de Pascale ha espresso preoccupazione al sottosegretario Morrone e agli altri senatori e deputati del territorio. Il presidente della Lega Nord Romagna, Gianluca Pini, afferma che «l'emendamento di cui si parla non è un problema perché è già stato dichiarato inammissibile. Fino alle 17 nessun blitz. Noi non siamo disponibili a manovre contro le imprese dell'oil&gas. Anzi, se questo governo sarà in piedi a marzo, il sottosegretario alla Presidenza Giorgetti interverrà all'inaugurazione di Omc».



UN SETTORE IN ANSIA



In alto a destra il presidente degli Industriali Maggioli e il sindaco De Pascale

Norma anti off shore, stop in Senato Ma sindaco e Industriali non si fidano

Si teme il "ripescaggio" da parte dell'Esecutivo dell'emendamento del sottosegretario cinquestelle Crippa che metterebbe a rischio i due miliardi di investimenti dell'Eni

RAVENNA
ANDREA TARRONI

La notizia aveva riscosso clamore e preoccupazione, perché da parte di tutti gli osservatori quell'emendamento, presentato addirittura dal sottosegretario delegato dall'Esecutivo, conteneva conseguenze deflagranti per il comparto dell'oil and gas, che avrebbe visto sospesa ogni nuova concessione estrattiva (anche quelle di "switch", necessarie al mantenimento dello status quo). Dopo l'articolo del *Corriere Ro-*

magna che esprimeva le inquietudini sindacali su quel testo che avrebbe messo una spada di Damocle sui due miliardi di investimenti di Eni in Adriatico, si sono rincorse espressioni di sconcerto che non si sono placate nemmeno ieri, quando è giunta la conferma della non ammissibilità dell'emendamento "benedetto" dal Ministero dello Sviluppo Economico a Palazzo Madama.

La tensione rimane alta, e il motivo lo riassume il sindaco di Ravenna, Michele De Pascale: «Stiamo raccogliendo moltissima preoccupazione da parte di imprese e lavoratori per gli emendamenti, dal momento che sono stati bocciati per ora al Senato, ma che non è stato ancora escluso possano essere riproposti dal Governo». Il primo cittadino si riferisce in particolare al testo voluto dal sottosegretario alle Politiche energetiche Stefano Crippa, rappresentante del Movimento cinque stelle, che ap-

punto, ricorda De Pascale, dispone «una moratoria che di fatto bloccherebbe tutte le nuove concessioni e atti autorizzativi sulle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi, rischiando così di compromettere tutto il positivo lavoro svolto sul territorio negli ultimi due anni. Questa mattina a margine dell'iniziativa per l'inaugurazione della Sportello Giustizia in Tribunale, ho avuto modo di parlarne col sottosegretario di Stato Jacopo Morrone che mi ha assicurato un suo interessamento diretto rispetto a questa vicenda, e ho allertato anche gli altri senatori e deputati del nostro territorio».

Confindustria: «Assurdità»
La possibilità che l'altra forza di maggioranza (la Lega, in rappresentanza della quale Morrone è sottosegretario) possa non sostenere il testo non rassicura Confindustria che ieri ha diramato una nota al fulmicotone, assicu-

rando come «l'associazione, ad ogni livello territoriale e in ogni sede competente, si è già attivata per evitare un'assurdità che minerebbe uno dei principali comparti produttivi del territorio». La possibilità che il testo annunciato possa essere adottato viene vista come l'approssimarsi di una nuova crisi per il comparto: «Le imprese del settore e dell'indotto, le migliaia di lavoratori e le loro famiglie, hanno già sofferto un blocco delle attività che ha aggravato una pesante crisi congiunturale – ribadisce Confindustria

Romagna - I costi del "non fare" sono dannosi per tutta la collettività e la nostra associazione è pronta a difendere con ogni mezzo l'operatività del distretto».

Oggi peraltro il tema entra in consiglio comunale, con un question time presentato dal Pd a firma di Lorenzo Margotti. Il consigliere democratico condivide le preoccupazioni e si chiede quali possano essere le ricadute sul distretto, aggiungendo come il testo si ponga «in contrapposizione con gli obiettivi di transizione energetica mediante gas e rinnovabili, atti a raggiungere la decarbonizzazione del sistema energetico italiano».

Il rappresentante del Pd precognizza, ad emendamento approvato un «aumento dell'importazione e della dipendenza dal gas estero, aggravando così la situazione italiana, essendo il sistema nazionale del gas già alimentato per circa il 90% dall'importazione».

**IL CASO ARRIVA
IN CONSIGLIO COMUNALE**

Il dem Lorenzo Margotti deposita un question time: «Si rischia la paralisi del settore e un aumento dei prezzi»

**DE PASCALE INCONTRA
IL LEGHISTA MORRONE**

Ieri in tribunale faccia a faccia con il sottosegretario: «Ho chiesto un interessamento per Ravenna»

Energia, Offshore

Ravenna
17 Dicembre 2018

Thriller finale per la Finanziaria sulla guerra dell'oil&gas

L'emendamento che fa discutere già dichiarato inammissibile



17 Dicembre 2018 - Ravenna - Cosa conterrà la Finanziaria a proposito di Oil&gas? **Confindustria Romagna** "esprime sorpresa e profonda preoccupazione per l'emendamento in Manovra che rischia di avere un profondo impatto sulle attività relative alle concessioni estrattive. L'associazione si è già attivata per evitare un'assurdità che minerebbe uno dei principali comparti produttivi del territorio, per il quale è previsto un piano industriale da due miliardi di investimenti".

Il sindaco de Pascale ha espresso "forte preoccupazione" al sottosegretario alla Giustizia Morrone e agli altri senatori e deputati del territorio.

In una dichiarazione **il presidente della Lega Nord Romagna, Gianluca Pini**, afferma che "l'emendamento di cui si parla non è un problema perché è già stato dichiarato inammissibile giorni fa. Noi non siamo disponibili ad alcuna manovra contro le imprese dell'oil&gas. Anzi, se questo governo sarà ancora in piedi a marzo, il sottosegretario alla Presidenza Giorgetti interverrà all'inaugurazione di OMC". 

© copyright Porto Ravenna News

Stop alle trivelle in manovra? Confindustria Romagna “sorpresa e preoccupata”

Confindustria Romagna esprime *“sorpresa e profonda preoccupazione per l'emendamento in Manovra che rischia di avere un profondo impatto sulle attività relative alle concessioni estrattive”*. Un provvedimento che porterebbe ad una moratoria anche delle attività delle piattaforme in Adriatico.

L'associazione, ad ogni livello territoriale e in ogni sede competente, *“si è già attivata per evitare un'assurdità che minerebbe uno dei principali comparti produttivi del territorio, per il quale è previsto un piano industriale da due miliardi di investimenti”*.

In Romagna ha sede il più importante distretto nazionale di oil&gas, che da decenni convive con le comunità locali: *“Ci sono già voluti molti anni – sottolineano gli industriali – e una sentenza del Consiglio di Stato per riaffermare la legittimità delle esplorazioni in Adriatico, il loro impatto sull'economia e l'occupazione, ricordando come tutta l'attività avvenga nel pieno rispetto delle norme e dell'ambiente in cui è integrata”*.

“Le imprese del settore e dell'indotto, le migliaia di lavoratori e le loro famiglie, hanno già sofferto un blocco delle attività che ha aggravato una pesante crisi congiunturale: Confindustria Romagna ribadisce che costi del non fare sono dannosi per tutta la collettività ed è pronta a difendere con ogni mezzo l'operatività del distretto”, conclude Confindustria Romagna.

Manovra, Confindustria Romagna pronta a difendere il distretto offshore

Gli industriali esprimono "sorpresa e profonda preoccupazione" per l'emendamento che rischia di avere un profondo impatto sulle attività relative alle concessioni estrattive

„Confindustria Romagna esprime "sorpresa e profonda preoccupazione" per l'emendamento in Manovra che rischia di avere un profondo impatto sulle attività relative alle concessioni estrattive. L'associazione, ad ogni livello territoriale e in ogni sede competente, si è già attivata per evitare un'assurdità che minerebbe uno dei principali comparti produttivi del territorio, per il quale è previsto un piano industriale da due miliardi di investimenti. In Romagna ha sede il più importante distretto nazionale di oil&gas, che da decenni convive con le comunità locali: ci sono già voluti molti anni e una sentenza del Consiglio di Stato per riaffermare la legittimità delle esplorazioni in Adriatico, il loro impatto sull'economia e l'occupazione, ricordando come tutta l'attività avvenga nel pieno rispetto delle norme e dell'ambiente in cui è integrata. Le imprese del settore e dell'indotto, le migliaia di lavoratori e le loro famiglie, hanno già sofferto un blocco delle attività che ha aggravato una pesante crisi congiunturale: Confindustria Romagna ribadisce che costi del non fare sono dannosi per tutta la collettività ed è pronta a difendere con ogni mezzo l'operatività del distretto. “

Confindustria Romagna sulla Manovra del governo: pronti a difendere il distretto dell'offshore

Lunedì 17 Dicembre 2018



Immagine di repertorio

Confindustria Romagna esprime sorpresa e profonda **preoccupazione per l'emendamento in Manovra** del governo Conte, che rischia di avere un profondo impatto sulle attività relative alle **concessioni estrattive**. L'associazione, ad ogni livello territoriale e in ogni sede competente, **si è già attivata per evitare un'assurdità che minerebbe uno dei principali comparti produttivi del territorio**, per il quale è previsto un piano industriale da due miliardi di investimenti.

"In Romagna ha sede il più importante distretto nazionale di oil&gas, che da decenni convive con le comunità locali - scrive in una nota l'Associazione -. Ci sono già voluti molti anni e una sentenza del Consiglio di Stato per riaffermare la legittimità delle esplorazioni in Adriatico, il loro impatto sull'economia e l'occupazione, ricordando come tutta l'attività avvenga nel pieno rispetto delle norme e dell'ambiente in cui è integrata".

"Le imprese del settore e dell'indotto, le migliaia di lavoratori e le loro famiglie, hanno già sofferto un blocco delle attività che ha aggravato una pesante crisi congiunturale" sottolinea Confindustria Romagna che ribadisce che "i costi del non fare sono dannosi per tutta la collettività ed è pronta a difendere con ogni mezzo l'operatività del distretto".

[Economia](#)

Commenti

▯

- ▯ Ma quale emendamento? e il referendum fatto due anni fa?17/12/2018 - Ezio

La Manovra spaventa Confindustria: "Pronti a difendere il distretto offshore"

Confindustria Romagna esprime "sorpresa e profonda preoccupazione per l'emendamento in Manovra che rischia di avere un profondo impatto sulle attività relative alle concessioni estrattive"

La Manovra spaventa Confindustria: "Pronti a difendere il distretto offshore"

„Confindustria Romagna esprime "sorpresa e profonda preoccupazione per l'emendamento in Manovra che rischia di avere un profondo impatto sulle attività relative alle concessioni estrattive. L'associazione, ad ogni livello territoriale e in ogni sede competente, si è già attivata per evitare un'assurdità che minerebbe uno dei principali comparti produttivi del territorio, per il quale è previsto un piano industriale da due miliardi di investimenti. In Romagna ha sede il più importante distretto nazionale di oil&gas, che da decenni convive con le comunità locali: ci sono già voluti molti anni e una sentenza del Consiglio di Stato per riaffermare la legittimità delle esplorazioni in Adriatico, il loro impatto sull'economia e l'occupazione, ricordando come tutta l'attività avvenga nel pieno rispetto delle norme e dell'ambiente in cui è integrata. Le imprese del settore e dell'indotto, le migliaia di lavoratori e le loro famiglie, hanno già sofferto un blocco delle attività che ha aggravato una pesante crisi congiunturale: Confindustria Romagna ribadisce che costi del non fare sono dannosi per tutta la collettività ed è pronta a difendere con ogni mezzo l'operatività del distretto".“